

Avanzate da tre alti dirigenti della Bastogi

# Per la Sacfem solo proposte fumose e un ricatto: ridurre l'occupazione

Un piano definito nei particolari sarà presentato verso la metà di gennaio - Comitato cittadino, sindacati e consiglio di fabbrica stanno elaborando progetti alternativi - La fabbrica di Arezzo ha un deficit di 73 miliardi

AREZZO - Per la Sacfem stanno giungendo alla stretta finale. La lunga lotta degli operai del «Fabbri» sostenuta dalle forze politiche e sociali e appoggiata dall'attività solidaria di tutta la città di Arezzo, sta per arrivare ad una svolta decisiva. Il round finale, probabilmente, si giocherà dopo la tregua natalizia, quando la Bastogi - la società finanziaria che presiede il 99 per cento delle azioni della Sacfem - presenterà un ennesimo piano di ristrutturazione.

Le grandi manovre però sono già cominciate, in barba alla serenità delle feste natalizie. Fin dai giorni scorsi, da quando la Bastogi ha chiesto e ottenuto un incontro con il comitato cittadino costituito alcuni anni fa per sostenere gli operai del «Fabbri», l'ingegner De Simone, l'ingegner Troiano e il dottor Carone, tre altissimi dirigenti della società finanziaria, hanno parlato chiaro e senza sottintesi né mezze parole. Hanno sparato tutte le loro cartucce, hanno denunciato le difficoltà finanziarie della Bastogi e hanno detto a chiare lettere che la società non è più in grado di poter intervenire a favore della Sacfem perché la fabbrica è ormai «sotto» per la bella cifra di 73 miliardi.

Le vie d'uscita? I rappresentanti di cui ha sulle spalle la responsabilità quasi esclusiva di questo disastro ne hanno indicato tre: il fallimento, l'utilizzazione dei 12 miliardi di credito agevolato, concessi in seguito all'accordo del gennaio 1976, per tirare avanti un altro anno, in attesa che il 1978 non porti «dolci amari», e, dulcis in fundo, la liquidazione della Sacfem, la costituzione di una nuova società di gestione senza debiti sulle spalle (gli oltre 70 miliardi di «buoni» dovrebbero essere coperti dalla Bastogi), la ripresa della produzione nei settori «che non sono in perdita».

L'organico, che attualmente è di quasi 800 lavoratori, dovrebbe essere drasticamente ridotto. La Bastogi non l'ha detto ma ha fatto capire: per lavorare nei settori che non perdono, sono sufficienti 280-300 lavoratori. E gli altri? Cassa integrazione o trasferimento in altre aziende italiane e straniere del gruppo. I due ingegneri e il dottor Carone si sono affrettati a precisare che queste sono solo idee da sviluppare, che ancora non c'è un progetto definito, che comunque un piano preciso ci sarà presto, entro la metà del mese di gennaio.

Riassumendo, sono chiarissimi, (ed inaccettabili) le prime due soluzioni, è ancora avvolta nella nebbia la terza. Ma c'è un'isola che si vede chiaramente da molte miglia di distanza: il tentativo di ridimensionare bruscamente la occupazione del «Fabbri». E' chiara anche un'altra cosa: che l'accordo firmato nel gennaio 1976 davanti al ministro dell'Industria ha fatto la fine di tutti quelli che lo avevano «preziosato», è diventato carta straccia. La Bastogi non crede più al settore meccanico tessile (che stava alla base del progetto di rilancio produttivo della Sacfem concordato due anni fa), dice che non si può impegnare perché manca il piano di coordinamento a livello nazionale e non si sa quando ci sarà. Di fatto oggi si può dire che la Bastogi, al settore meccanico tessile, non ci ha mai creduto.

Lo ha abbandonato prima ancora di entrarci, non ha fatto niente per dare almeno la impressione di rispettare l'accordo del gennaio 1976.

Ora, si parla di puntare sulle produzioni che non sono in perdita, come se alla Sacfem ci fosse molto da scegliere. Quali sono i settori produttivi? Giovedì mattina ne ha discusso il comitato cittadino. Settore edile? Quello delle riparazioni ferroviarie? Nessuno ne sa niente di preciso, quando invece sarebbe proprio il caso di sapere che cosa si intende quando, ad esempio, si parla di puntare nuovamente sulle ferrovie. Per fare che cosa? Soltanto riparazioni, come ai vecchi tempi, o per entrare nelle nuove produzioni per conquistare un mercato internazionale? Per ora, nebbia fitta. Comunque, le forze politiche e sociali presenti nel comitato cittadino e le organizzazioni sindacali hanno deciso di muoversi.

Il comitato, da una parte, il consiglio di fabbrica e i sindacati, dall'altra, si daranno da fare per andare al round decisivo con buone carte da giocare, per avere proposte in positivo da fare alla Bastogi, per rilanciare concretamente l'obiettivo del risanamento dell'azienda.

In una parola, per entrare nel merito dei problemi della fabbrica, acquisendo conoscenze e dati indispensabili o per condurre da pari a pari la battaglia e per portare lo scontro anche fuori delle mura di Arezzo, sul tavolo della Regione e del ministero dell'Industria.

La mobilitazione della città è certo importante (il partito ha tenuto ieri sera una riunione cittadina sulla Sacfem) ma la Bastogi, un colosso finanziario che ha agganciato storicamente saldissimi con lo stato, non può essere battuta solo a Arezzo.

Valerio Pelini



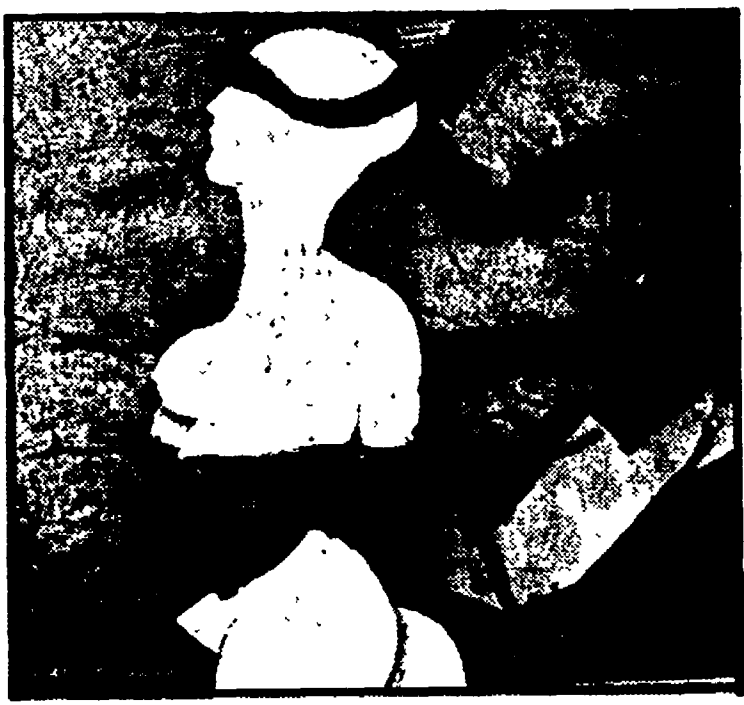
I lavoratori della Sacfem in corteo

Presa di posizione della sezione universitaria del PCI

## La ristrutturazione del centro di calcolo non può essere decisa da un commissario

I comunisti rifiutano ogni tentativo di far prevalere logiche di potere e ogni manovra al servizio di interessi baronali - I collegamenti con il Centro nazionale delle ricerche

MOSTRE - Espone a Massa Francesco Vaccarone



I guochi inquietanti dei corpi, l'intreccio di nature diverse, l'interpenetrazione di spaziosità deformate dei materiali, fermano il mondo di immagini che Francesco Vaccarone ci fornisce con i suoi ultimi lavori, esposti in questi giorni nella Sala della Azienda di Turismo di Marina di Massa, in via Vespucci.

Seguendo il lungo itinerario pittorico compiuto dall'artista spezzino si può comprendere meglio il significato del suo lavoro: da una prima ricerca sull'uomo, Vaccarone è passato ad una più vasta, quasi lunare, sospesa in un emisfero assente e riluttante alla composizione, per giungere alla fase attuale in cui la contraddizione assume a tema portante e significativo, reso pratico

dalla plasticità degli oggetti e dalla duttilità del materiale. Vaccarone non cerca risposte e domande inquietanti, sembra invece orientato ad interrogare il mondo di immagini che Francesco Vaccarone ci fornisce con i suoi ultimi lavori, esposti in questi giorni nella Sala della Azienda di Turismo di Marina di Massa, in via Vespucci.

«C'è così che l'opera del pittore «smuove» quello che è reso pietrificato: il «Guerrigero» sembra sul punto di sporgere sangue, il «Volto magico» non finirà forse mai, l'«Incontro» è un'ostia di sentimenti vivi, l'«Gabbiana» diventano animali pronti a beccare o missili del futuro in una Terra completamente distrutta.

m. f.

PISA - La ristrutturazione del centro nazionale di calcolo elettronico (CNUCE) non deve essere affidata alla discrezione di un commissario. Lo afferma, in un suo lungo documento, la sezione universitaria del PCI, criticando duramente la recente deliberazione della presidenza del Centro nazionale delle ricerche (CNR). Con quella delibera veniva presieduta da un commissario, con il compito di dare una nuova organizzazione al CNUCE, al di fuori di qualsiasi indirizzo programmatico e violando precisi accordi in precedenza erano stati firmati dalle organizzazioni sindacali.

«La commissione, afferma il documento del PCI - tre ad essere priva se non minimamente pare di quelle competenze scientifiche altamente qualificate in informatica necessarie per orientare la ristrutturazione del CNUCE, sembra essere stata composta secondo una logica di potere, che passa anche all'interno di schieramenti politici e che rievoca analoghi comportamenti seguiti da tempo in altri settori della vita nazionale. Entrando nello specifico - continua il documento della sezione universitaria - i comunisti ritengono, d'accordo anche con il personale del CNUCE, che innanzitutto vada salvaguardato il patrimonio di conoscenze e di esperienze accumulate in tutti questi anni presso l'Istituto orientandone le potenzialità, verso effettivi ed impegnati obiettivi di ricerca collegati alle problematiche di gestione dei grandi centri di calcolo, tenendo ben fermo il nesso esistente tra politica della ricerca ed informatica e sviluppo del calcolo elettronico.

«C'è infatti tutto un continuo di relazioni e legami -

continua il documento - tra la ricerca e l'informatica, quella teorica e quella applicata, e quella ricerca volta ad un miglioramento della qualità del servizio di calcolo. E' proprio in questo contesto - affermano i comunisti - che la gestione di un centro di calcolo scientifico può costituire un momento di incontro tra problemi reali e ricerca applicata senza rischiare di configurarsi come un diaframma tra ricerca e realtà sociale o, peggio ancora, come una «vetrina» dei mezzi di calcolo sbagliati.

Stipisce quindi - afferma il documento della sezione universitaria - che, nella stessa delibera nella quale il consiglio di presidenza accetta una commissione per la ristrutturazione del CNUCE, si ponga anche di adattare ad una commissione la ristrutturazione di tutti i centri di calcolo scientifico del CNR, quasi due problemi possono essere affrontati separatamente. I comunisti - continua il documento - torcono dunque ad affermare con forza che la ristrutturazione del CNUCE non può essere affrontata che in una visione complessiva, che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico, e che preveda un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico, e che preveda un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico, e che preveda un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico.

«Su questa linea, conclude il documento della sezione universitaria del PCI - su questi contenuti, i comunisti si impegnano a confrontarsi con le altre forze politiche e sociali e a lottare a fianco del personale del CNUCE e di tutti coloro che nell'università e nel CNR, sono sensibili ad una effettiva riforma dell'organizzazione della ricerca e ad uno sviluppo dell'informatica in Italia».

MASSA - Non sono state sufficienti le tre sedute consecutive della scorsa settimana e quella tenuta giovedì 22 dal consiglio comunale di Massa per decidere di adottare i piani particolareggiati proposti dall'amministrazione. Ce ne vorrà un'altra, già fissata per il 9 di gennaio, ma già da ora si delineano un accordo tra i partiti sulla importante questione. I piani che rivedono in alcuni punti il piano regolatore generale (meglio conosciuto come «piano Detti») dal nome dell'architetto che lo elaborò nel 1976) hanno un grande significato politico: quello di dare finalmente la collettività di uno strumento urbanistico generale e completo che abbia un valore di riferimento comunale, partendo dall'analisi e dalle indicazioni, dalle linee di impostazione del piano regolatore generale.

I piani definiscono dunque un metodo di certezze per tutti, eliminando ogni titubanza sul piano dell'operatività. I piani presentati sono stati nove anziché 11. Mancano quelli del centro storico e quello della zona Ronchi-Poveromo. Per il primo, come ha precisato l'assessore Barbaresi, si stanno mettendo a punto gli ultimi tagli, in modo da portarli in consiglio quanto prima. Per quel che riguarda invece Ronchi-Poveromo, si sta ricordando il nubiloso più 28 agosto che ha tralasciato l'aspetto e l'assetto del territorio, creando fra l'altro grossi problemi idrografici di forestazione. E' emersa, per questa zona la necessità di considerare ex novo tutto l'assetto del piano, con un'ottica più attenta e approfondita. Infatti, l'intervento della Regione comporta il vincolo di non mutare destinazione ai suoi riferimenti.

Questa selezione, applicata indiscriminatamente, travolgerebbe le previsioni del piano, che prevede, per un'edilizia controllata, seppur limitata. Gli statuti regolamentati dal piano particolareggiato passano all'ordine del giorno sono oltre 200. Ciò ha comportato un grosso lavoro di preparazione, che ha richiesto, per la redazione, un lavoro di impostazione e definizione, con il quale l'amministrazione ha tenuto conto delle linee programmatiche che si era data al momento del suo insediamento. Per volontà dell'amministrazione, nel 60 giorni previsti dalla legge prima della definitiva approvazione, i piani sono stati discussi dalla popolazione.

Passiamo ora a vedere, in maniera molto sintetica, i contenuti dei piani che hanno caratterizzato l'attenzione dei consiglieri e del folto pubblico presente nella sala consiliare. La «variante Aurelia» è rappresentata uno dei problemi cruciali. L'attuazione dei vari piani, infatti, non può prescindere dal grosso nodo rappresentato dal traffico cittadino. Secondo quanto previsto, l'Aurelia dovrebbe essere con uno svincolo prima di Durano, passare vicino alla stazione ferroviaria e, attraverso via Cataglini, ricollegarsi alla vecchia sede stradale subito dopo l'abitato di Romagnano. Nella zona di Romagnano Partecchia si prevede un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico, e che preveda un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico, e che preveda un tipo di struttura urbanistica che tenda alla ricomposizione del nucleo sociale informatico.

«Su questa linea, conclude il documento della sezione universitaria del PCI - su questi contenuti, i comunisti si impegnano a confrontarsi con le altre forze politiche e sociali e a lottare a fianco del personale del CNUCE e di tutti coloro che nell'università e nel CNR, sono sensibili ad una effettiva riforma dell'organizzazione della ricerca e ad uno sviluppo dell'informatica in Italia».

«Su questa linea, conclude il documento della sezione universitaria del PCI - su questi contenuti, i comunisti si impegnano a confrontarsi con le altre forze politiche e sociali e a lottare a fianco del personale del CNUCE e di tutti coloro che nell'università e nel CNR, sono sensibili ad una effettiva riforma dell'organizzazione della ricerca e ad uno sviluppo dell'informatica in Italia».

Presentati nelle ultime sedute del Consiglio comunale

# 9 piani per ridisegnare il volto urbano di Massa

Ne mancano ancora due, quelli per il centro storico e per Ronchi Poveromo - Verranno adottati nella seduta del 9 gennaio - Significative convergenze tra i partiti democratici

insediamento bifamiliare. Per il piano di centro città, il tema di fondo è rappresentato dalla ricerca di aree pubbliche che il piano Detti non aveva inserito: il verde che viene a rappresentare, in un tessuto urbano piuttosto denso, una trama logica continua al posto di una serie di «fazzoletti» inutilizzati, e le altre attrezzature, prime fra tutte le scuole materne e gli asili nido.

Infine quello di Borgo del Ponte è certamente un piano «tipico». Qui infatti è stato modificato in parte il PRG per giungere ad un piano che non poteva avere altro sbocco che la ristrutturazione e il risanamento. In questo caso, l'intervento pubblico dovrà essere determinante, anche se non si esclude l'intervento privato.

Nel corso della riunione consiliare è stato fatto anche un doveroso cenno al problema dell'abusivismo (sarà trattato in un'apposita seduta) che investe una larga fascia di popolazione: al 30 novembre sono state rilevate 1283 irregolarità.

Fabio Evangelisti

A Pisa un ciclo di film dedicato ai ragazzi

PISA - E' iniziato ieri sera, con la proiezione del film «Viaggio al centro della Terra», al cinema Lanteri di Porta a Piaggio, e con il film «La febbre dell'oro» al cinema 2041 del CEP il ciclo cinematografico del circuito regionale toscano. Hanno aderito al comune di Pisa, che svolge una funzione di coordinamento avvalendosi della collaborazione della amministrazione provinciale, della commissione cinema dell'ARCI, dell'Interassessorato fra i circoli aziendali ARCI-ACLI-ENIDAG, del Dopolavoro ferroviario, del dopolavoro Postelegrafonici, del cinema teatro 2041, del cinema Nuovo, del consiglio di quartiere di Porta a Piaggio con il cinema Lanteri e del comune di Vecchiano.

Questo circuito cinematografico - afferma un comunicato dell'amministrazione comunale di Pisa - dedicato ai ragazzi, proseguirà il giorno di Natale con la programmazione al cinema Nuovo del film «Un uomo chiamato cavallo» (inizio ore 10), del film «Viaggio al centro della terra» al cinema Olympia di Vecchiano, e delle pellicole «La febbre dell'oro» al cinema Vasca Azzurra di Vecchiano e «Un uomo chiamato cavallo» al teatro del Popolo di Vecchiano.

Le proiezioni in programma a Vecchiano avranno inizio alle ore 15.

## Per l'edilizia incontro tra Regione e sindacati

FIRENZE - Si è svolta, presso la giunta regionale, una riunione tra i rappresentanti della federazione regionale CGIL-CISL-UIL, la FLC e gli assessori regionali Federigi e Raugi, per esaminare la situazione nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia sociale.

L'assessore Federigi ha introdotto la riunione richiamando il quadro della situazione generale nazionale (incontri tra il governo, i sindacati e le forze politiche) e regionale (programma plurennale e bilancio '78, documento programmatico e schema di riferimento territoriale) e soffermandosi su tre punti fondamentali: lo stato di attuazione dei programmi e delle leggi che operano nel settore; le prospettive future,

con particolare riferimento ai grandi opere (invaso di Biliardino, Montedoglio, Farnia e Merse, risanamento idrico).

I rappresentanti sindacali hanno sottolineato l'incerto e preoccupante andamento della occupazione nei settori delle costruzioni anche in Toscana, e l'impegno del movimento sindacale ad operare per che si affermi una linea di politica economica che rilanci le attività produttive e l'occupazione, in particolare quella giovanile. Hanno anche ricordato il contributo che, in questa direzione può pervenire dalla piena e rapida attuazione dei programmi regionali. I rappresentanti della giunta regionale e delle organizzazioni sindacali hanno convenuto di tornare a riunirsi a metà gennaio.

... è sempre un piacere risparmiare

**GIPI**

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

**PREZZI DI FABBRICA**

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI

**Montana**

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

**ECCEZIONALE**

Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale

Acciaio bianco 22/10 in tutte le misure	L. 26.316 + I.V.A. = 30.000
Ed inoltre:	
Serie Sanitari Spz. bianca	L. 42.543 + I.V.A. = 48.500
Moquette bouclée	L. 3.853 + I.V.A. = 4.200
Scaladabagno Lt. 80 w 220 v	L. 29.386 + I.V.A. = 33.500
Lavello inox 18/8 di 120 con sottolavello bianco	L. 68.421 + I.V.A. = 78.000
Rivestimento 15x15	L. 2.105 + I.V.A. = 2.400
Pav. Cassettone cuola fiammato	L. 3.464 + I.V.A. = 3.950
Lavello di 120 in Fireplay con sottolavello bianco	L. 61.404 + I.V.A. = L. 70.000

OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI! VISITATECI!

Amplio parcheggio

## Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-60  
Telefono (050) 879.104  
56010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

## A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere, Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili, Lampioni stradali e da giardino

Rasoio elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	L. 135.000
Ferro a secco	L. 6.500	Lavastoviglie 12 P	L. 150.000
Ferro a vapore	L. 10.500	Cucina 4 Gas	L. 65.000
Filodiffusore CGE	L. 37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	L. 98.000
Condizionatore Emerson	L. 234.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	L. 108.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	L. 138.000	Cucina 4 Gas inox con portabombola	L. 118.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	L. 165.000	Frigo 140 lt.	L. 94.000
Bidone aspirapolvere	L. 61.000	Frigo 190 lt.	L. 102.000
Battipavimento	L. 46.000	Frigo 225 lt. Tek	L. 152.000
Lucidatrice	L. 24.000	Frigo 275 lt.	L. 152.000
TV 12" c.c. e 220 V	L. 98.000	Radiofine	L. 3.500
TV 12" c.c. e 220V Philips	L. 120.000	Mangiadisch	L. 14.000
TV 12" c.c. e 220V	L. 125.000	Radio OM/FM	L. 18.000
TV 14" colore C.G.E.	L. 461.000	Radioregistratore OM/FM	L. 58.000
TV 26" colore	L. 350.000	Autosradio mangianastri Philips	L. 98.000
TV 26" col. Modigliani Philips	L. 570.000	Autosradio mangianastri Philips	L. 130.000
TV 26" colore C.G.E.	L. 550.000	Radio Philips	L. 35.000
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	L. 685.000	Phon	L. 3.500
TV 26" colore Voxson	L. 498.000	Registrazione Philips	L. 40.000
Aspirapolvere	L. 17.700	Registrazione Sanyo	L. 35.000
Lavatrice	L. 118.000		
Lavatrice	L. 124.000		
Lavatrice	L. 138.000		

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

ALIMENTARI

## AL BOTTEGONE

di V. BARSOTTI

**AUGURA BUON NATALE ALLA SPETTABILE CLIENTELA**

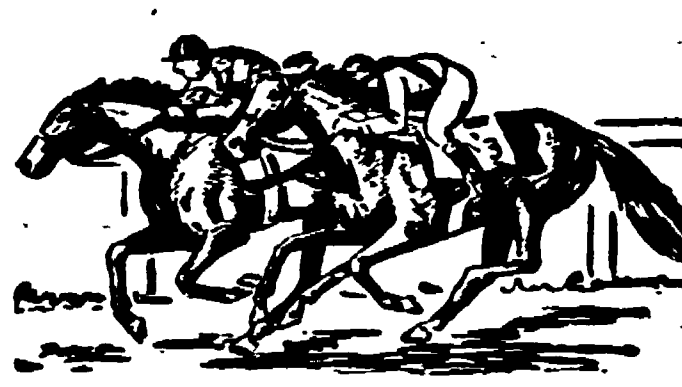
Via Emilia - COLLESALVETTI

## Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'INVERNO 1977

Lunedì 26 dicembre - Ore 14.30



**CORSE di GALOPPO**

SERVIZIO DI BAR

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO